

Beni strumentali. Il settore grafico al nuovo record di fatturato (2,7 miliardi) grazie alla corsa a doppia cifra dei consumi interni

A Rho il mega-expo dei macchinari

Luca Orlando
MILANO

Della frenata dell'export quasi non si accorge nessuno. E già questa è una notizia. Perché il protagonista vero della ripresa del comparto delle macchine grafiche, storicamente proiettato oltreconfine, è ora il mercato interno, con le consegne domestiche dei nostri produttori balzate lo scorso anno (+28,2%) oltre il miliardo di euro, in grado di spingere i ricavi di settore al nuovo massimo. I dati dell'associazione di categoria, Acimga, offrono un quadro favorevole a dispetto del rallentamento oltreconfine (-0,3%), con i volumi aggiuntivi richiesti dall'Italia in grado di portare il comparto a quota 2,7 miliardi di euro di fatturato (+8,7%), oltre il picco pre-crisi. Effetti collaterali del piano Industria 4.0, che i costruttori del settore hanno saputo sfruttare

intercettando la domanda crescente in arrivo dalle aziende italiane, accelerazione visibile nella crescita superiore al 15% per il mercato interno (dopo il +9% del 2016). Ordini catturati con maggiore successo rispetto ai concorrenti esteri, con la quota di consumo nazionale soddisfatta dalla nostra industria a lievitare di sei punti al 65%.

«Il piano di incentivazione spiega il presidente di Acimga Aldo Peretti - ha avuto effetti benefici in termini concreti, rilanciando gli investimenti, ma anche culturali, portando al centro del dibattito il tema dell'innovazione».

Una spinta che si riverbera anche sull'occupazione, lievitata dell'1,4% a 7450 unità, e che prosegue anche nel 2018. Il primo trimestre vede ordini interni in crescita per il quinto periodo consecutivo (+5,6%), così come in progresso sono le commesse estere (+4,4%).

«La domanda qui è ancora ro-

busta - aggiunge Peretti - e le aziende stanno assumendo per assecondare la crescita. Cercando anche figure professionali di alto profilo, che tuttavia si fatica a reperire. Nella mia azienda abbiamo 5-6 mesi di produzione assicurata, un dato oltre la media. E in parallelo stiamo realizzando un quarto stabilimento da 8 mila metri quadri: gli spazi attuali in effetti non bastano più».

Meno tonico invece l'export, al palo lo scorso anno e in crescita solo parziale in questo scorcio di 2018, che evidenzia però più di una incognita.

«Penso alle politiche di Trump - aggiunge Peretti - alle guerre commerciali possibili, oppure alle tensioni in Medio Oriente. Anche qui, peraltro, l'incertezza non aiuta. I prossimi mesi saranno interessanti per capire quale potrà essere l'effetto delle politiche adottate dal futuro governo sulle scelte d'investimento».

Il momento magico del settore, vissuto anche da numerose altre categorie dell'universo Federmacchine, è visibile anche nei numeri di Innovation Alliance, rassegna che dal 29 maggio al primo giugno a **FieraMilano** riunisce per la prima volta cinque manifestazioni in una logica di filiera (Plast per la gomma-plastica, Ipack-Ima per il packaging, Meat-Tech per l'industria della carne, Print4All, per la stampa, Intralogistica per la movimentazione industriale).

Articolazione premiata dai numeri, con 3501 espositori e 140 mila metri quadri di spazi occupati, quasi l'intero quartiere fieristico. «È un evento unico al mondo - aggiunge Peretti - che si può proporre come polo parallelo o alternativo alle grandi fiere tedesche: per la presentazione del made in Italy sui mercati è decisamente una grande opportunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TREND

Consegne in Italia: +28,2%
Peretti (Acimga): «Domanda ancora robusta, le aziende assumono ma faticano a trovare i profili necessari»

